

## Le short interviews del Dossier: le rinnovabili ed i grandi player energetici

### *Enel Green Power ed Edison*

*A cura di SRM - Studi e Ricerche per il Mezzogiorno*

Il Dossier UE, che ha nel tempo consolidato il suo interesse per le tematiche energetiche, da spazio in questo numero a due delle più grandi imprese del nostro Paese, che rivestono al tempo stesso un ruolo di primo piano nel panorama energetico internazionale: *Enel Green Power ed Edison*.

Attraverso le interviste a *Felice Egidi* – Responsabile dell'Unità Affari Regolamentari di *Enel Green Power* ed a *Roberto Venafo* – Responsabile Tematiche Ambientali di *Edison* sono stati illustrati i punti salienti della strategia che le due Società stanno portando avanti e le sfide che le attendono nel prossimo futuro.

*Enel Green Power*, nata nel dicembre 2008, è la società del Gruppo Enel dedicata allo sviluppo e alla gestione delle attività di generazione di energia da fonti rinnovabili a livello internazionale, presente in Europa e nel continente americano. Ha un'importante posizione nel settore a livello mondiale grazie a circa 22,4 miliardi di chilowattora prodotti da acqua, sole, vento e calore della terra. La capacità installata è di circa 6.100 MW. Gli impianti in esercizio sono oltre 640 in tutto il mondo e il mix di generazione include eolico, solare, idroelettrico, geotermico e biomasse. Fondata nel 1884, *Edison* è la più antica società europea nel settore dell'energia; attiva in Italia nei settori dell'approvvigionamento, produzione e vendita di energia elettrica, gas e olio grezzo. In particolare, nel settore energia elettrica Edison è il secondo produttore del nostro Paese (circa 15% della produzione nazionale). Possiede un parco produttivo con un mix diversificato che comprende impianti a ciclo combinato a gas, idroelettrici, eolici, solari e a biomasse. Nel settore idrocarburi, Edison è il secondo operatore in Italia coprendo circa il 17% del fabbisogno nazionale di gas.

Nelle interviste che seguono sono stati approfonditi argomenti di carattere strategico e programmatico – tra cui la posizione circa il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea al 2020, il punto di vista sulle fonti rinnovabili e sul nuo-



vo sistema di incentivi, i progetti e le iniziative in corso, con particolare riguardo all'Europa ed ai Paesi del Mediterraneo – con l'obiettivo di delineare le diverse peculiarità delle Società, inquadrare i loro atteggiamenti verso le problematiche più importanti del settore, individuando priorità di intervento, debolezze e fattori di criticità del sistema in cui Esse operano.

In particolare, ambedue le Aziende considerano i target comunitari in tema di rinnovabili sfidanti ma allo stesso tempo raggiungibili. E sempre a tale proposito auspicano un rafforzamento degli interventi per l'efficienza energetica ed il completamento del quadro normativo di riferimento, al fine di dare nuovo slancio alla crescita dell'intero comparto. Si tratta di Società la cui operatività all'estero costituisce una fetta molto importante delle attività. Guardando ai paesi europei, i piani di sviluppo delle due aziende sono rivolti soprattutto verso l'area Balcanica (Romania) e la Grecia; mentre nel Nord Africa *Edison* è presente come industria per l'esplorazione degli idrocarburi, ed *Enel Green Power* è coinvolta nel *Mediterranean Solar Plan*, un progetto lanciato sotto l'Unione per il Mediterraneo nel luglio del 2008, finalizzato allo sviluppo delle energie rinnovabili e al rafforzamento delle linee di interconnessione. *Enel Green Power* fa parte anche del progetto *Desertec*, importante iniziativa per lo sviluppo di tecnologie per la produzione di elettricità da fonti rinnovabili nell'Area MENA (Medio Oriente e Nord Africa), ed è impegnata in diversi progetti in Marocco, Egitto e Tunisia.



Felice Egidi

### **Intervista a Felice Egidi – Responsabile dell'Unità Affari Regolamentari di Enel Green Power S.p.A.<sup>1</sup>**

#### ***Ing. Egidi, ci può presentare brevemente Enel Green Power?***

Enel Green Power (EGP), nata nel dicembre 2008, è la società del Gruppo Enel dedicata allo sviluppo e alla gestione delle attività di generazione di energia da fonti rinnovabili a livello internazionale, presente in Europa e nel continente americano.

È leader di settore a livello mondiale grazie a circa 22,4 miliardi di chilowattora prodotti da acqua, sole, vento e calore della terra<sup>2</sup>. La capacità installata è di circa 6.100 MW. Gli impianti in

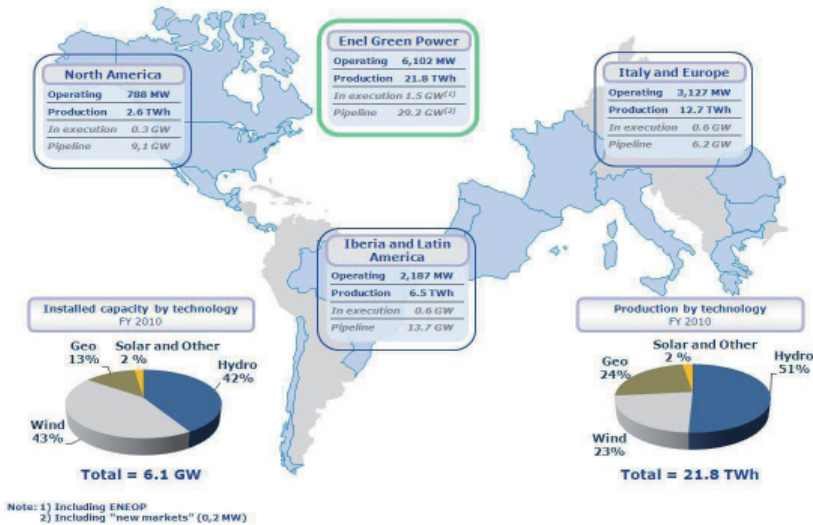
1) Dati e informazioni riferiti al momento dell'intervista.

2) Include 0,6 TWh riferite da Ecyr ante cessione asset ad Endesa ad EGP.

esercizio sono oltre 640 in tutto il mondo e il mix di generazione include eolico, solare, idroelettrico, geotermico e biomasse.

L'obiettivo di Enel Green Power è quello di crescere incrementando notevolmente la capacità installata e ottimizzando, per ogni Paese, il mix delle tecnologie, valorizzando le caratteristiche specifiche dei territori e facendo leva sulle competenze acquisite da Enel nel settore.

La capacità installata e la produzione di energia – tanto mondiale quanto per singola area geografica – sono riportate nella figura che segue.



Fonte: elaborazioni EGP (dati aggiornati al 31 Dicembre 2010)

**Può dirci secondo Enel Green Power a che punto è il percorso circa il raggiungimento degli obiettivi del 20-20-20?**

L'obiettivo del 20-20-20 è sicuramente molto importante e sfidante e, rispetto ai precedenti tentativi, è ben strutturato (ha, cioè, dei target ben definiti); allo stesso tempo è stato ben recepito dagli stati membri che si sono attivati per raggiungerlo nel migliore dei modi.

In merito alle sole rinnovabili, l'evoluzione (in termini di crescita e sviluppo) a cui assistiamo è sicuramente positiva. Ogni paese ha il suo target - da declinare come meglio ritiene - e sono state fatte delle scelte molto importanti. Si pensi, ad esempio, alla Spagna dove, visto il trend di crescita particolarmente rilevante,

si è dovuto operare al contrario rispetto all'obiettivo prefissato. L'Italia, da parte sua, è andata al di là di ogni prevedibile record di crescita per quanto concerne il fotovoltaico raggiungendo, già al 2011, il target stabilito dal Piano d'Azione Nazionale (PAN) per il 2020.

L'obiettivo complessivo del 20-20-20, quindi, non solo è raggiungibile ma potrebbe anche essere, in alcuni casi, superato.

Enel Green Power stima una capacità installata e una produzione al 2020 in linea con il PAN, ad eccezione del fotovoltaico, il cui target di 8,6 GW installati al 2020 sarà molto probabilmente raggiunto già nel 2011/2012. Sulla base di queste considerazioni il IV Conto Energia ha previsto un obiettivo indicativo di potenza installata pari a 23 GW al 2016 che porterà un innalzamento del target di capacità installata al 2020.

	2009		2010		2020	
	MW	TWh	MW	TWh	MW	TWh
Idroelettrico	17.721	49,14	17.839	50,58	17.800	42
Eolico	4.897	6,54	5.846	8,45	12.680	20
Solare	1.142	0,7	3.465	1,74	8.600	11,35
Geotermico	737	5,34	755	5,36	920	6,75
Biomassa e rifiuti	2.018	7,63	2.407	9,28	3.820	18,78
<b>Totale</b>	<b>26.515</b>	<b>69,35</b>	<b>30.303</b>	<b>75,41</b>	<b>43.820</b>	<b>98,88</b>
Fonte	GSE/Terna		GSE/Terna		PAN	

\*Dati al 2009-2010 e stime PAN al 2020

***Tra tutte le fonti rinnovabili quali sono, secondo Lei, le fonti su cui occorre puntare di più e quali sono quelle su cui Enel Green Power sta lavorando e/o progettando iniziative?***

Enel Green Power può contare su una consolidata esperienza nello sviluppo di tutte le fonti rinnovabili (eolico, idroelettrico, geotermico, solare e biomassa). Sulla base di questa esperienza, gli obiettivi di crescita per i prossimi anni prevedono il superamento della quota di 10 GW di potenza installata a livello mondiale.

Oltre che per l'eolico, è prevista una crescita per l'idroelettrico, il geotermico e il solare; i nuovi investimenti in questi settori saranno più cospicui rispetto al passato. Per il geotermico saranno sfruttate le risorse nel Nord America, mentre per l'idroelettrico

è prevista l'installazione di nuove centrali nell'America Latina e Centrale.

***Qual è la posizione di Enel Green Power circa la questione degli incentivi alle rinnovabili?***

Il settore delle energie rinnovabili ha registrato negli ultimi anni una crescita che ha superato le più ottimistiche aspettative. Ciò è avvenuto sia a livello globale sia livello nazionale, dove seppur in presenza di un recente quadro regolatorio non totalmente definito e in un contesto economico non favorevole, è stata registrata una crescita della capacità installata superiore al 14% per il biennio 2009-2010.

In questo contesto il D.Lgs. 28/11 emanato dal Parlamento italiano a Marzo 2011 in recepimento della Direttiva 2009/28/CE, ha lo scopo di definire un nuovo sistema di regolazione per le fonti energetiche rinnovabili, garantendo la stabilità necessaria ad un mercato in continua espansione.

Il D.Lgs. 28/11 ha introdotto misure di stabilità nel medio periodo accelerando lo sviluppo delle rinnovabili nel biennio 2011-2012 con un meccanismo incentivante in linea con quello del recente passato; al contempo sarà sostenuto lo sviluppo delle energie rinnovabili attraverso meccanismi di incentivazione garantiti nel lungo periodo (in quanto l'orizzonte temporale definito dal D.Lgs. non ha, per la prima volta, un scadenza fissata) in grado di assicurare una maggiore stabilità rispetto ai vecchi meccanismi di incentivazione. In questo nuovo quadro è da sottolineare l'introduzione del meccanismo delle aste a ribasso, che darà vita a un nuovo sistema competitivo, valorizzando i territori più idonei per lo sviluppo di ciascuna tecnologia e offrendo alle Regioni la possibilità di definire i propri obiettivi (Burden-sharing regionale).

In conclusione, tutte le misure tracciate dal nuovo D.Lgs. evidenziano una maggiore attenzione per gli investimenti, che dovranno garantire una corretta e adeguata redditività per il settore delle energie rinnovabili.

Enel Green Power ha espresso un parere favorevole sul D.Lgs. 28/11, che assicura la stabilità necessaria al sistema delle fonti rinnovabili assegnando chiari traguardi temporali, rispetto alla precedente regolamentazione che conteneva invece note-

voli incertezze, anche a seguito dell'art. 45 della precedente Manovra.

Entro Settembre 2011 il MiSE, di concerto con il MATTM e sentite l'AEEG e la Conferenza Unificata (in accordo col MIPAAF limitatamente per i profili di competenza) emaneranno i decreti che stabiliranno le regole e le modalità per l'attuazione dei sistemi di incentivazione previsti dal D.Lgs. 28/2011.

Per quanto riguarda il settore del fotovoltaico, il 5 Maggio 2011 è stato emanato un nuovo Decreto ministeriale che permette di pianificare gli investimenti per tutti gli attori coinvolti nel settore per il periodo 2011-2016. Il nuovo decreto sostituisce il III Conto Energia a seguito dell'inaspettata e repentina crescita della potenza installata nel settore del fotovoltaico. Esso ha stabilito riforme importanti per il mercato, tra le quali l'innalzamento della potenza complessiva incentivabile da 8.000 MW a 23.000 MW e la definizione di molteplici meccanismi premianti. Il suo periodo di riferimento e applicabilità è più lungo rispetto a quanto precedentemente in essere e si può anche prevedere un importante sviluppo della filiera tecnologica nazionale.

La valutazione complessiva del nuovo Decreto è assolutamente positiva.

In riferimento, poi, all'aspetto tecnologico va detto che, soprattutto a seguito di quanto visto per il fotovoltaico, si è compreso che la regolazione deve seguire lo sviluppo in essere e deve dare riferimenti nel lungo periodo con livelli di incentivazione che ne tengano conto: ci vuole un nesso direttamente proporzionale e ci vorrà sempre più un rapporto con i produttori delle macchine indirizzato a sostenere una filiera nazionale.

EGP, da parte sua, sta sviluppando in Sicilia un progetto (ormai in fase di consegna chiavi in mano) con ST Microelectronics e Sharp che prevede un investimento totale di circa 1 miliardo di euro e può essere visto come un polo tecnologico di riferimento nazionale.

***In futuro si prospetta un taglio progressivo agli incentivi fino al loro azzeramento. Secondo Lei, cosa potrà accadere?***

EGP ha sempre sostenuto che la dipendenza totale dagli incentivi è un non senso: pur se ciò dipende dall'ottica di sviluppo

delle aziende, si ritiene che nel lungo periodo la certezza di una regolazione incentivante sia poco realistica.

In altri termini, si ritiene che, nel medio periodo, la realtà della *grid parity* sia molto vicina.

Tuttavia, va detto che se non ci fosse stata l'incentivazione eccessiva degli ultimi anni, non ci sarebbe stata neanche la presa d'atto dell'importanza del settore, necessaria per stimolare i relativi investimenti.

***Quali sono in sintesi le strategie ed i progetti che Enel Green Power ha in corso a livello europeo per lo sviluppo delle fonti rinnovabili?***

EGP può sicuramente vantare una forte *expertise* nelle due fonti storiche del geotermico e dell'idroelettrico alle quali si affianca l'eolico che, rispetto alle prime due fonti, cresce molto in considerazione dei tempi più brevi di sviluppo/installazione.

Si sono, comunque, sviluppate competenze in riferimento a tutte le filiere tecnologiche oggi presenti sul mercato.

Grande attenzione è posta sull'idroelettrico (il cui mercato italiano è ormai maturo) e sul geotermico che vede come aree interessanti il Sud America e gli Stati Uniti.

I piani di sviluppo in Europa, dal canto loro, si sono concentrati su Grecia e Romania, in modo di cogliere le vantaggiose opportunità fornite da questi mercati.

È previsto, inoltre, un piano di sviluppo in Francia in linea con le opportunità e le regole previste dall'attuale quadro normativo.

È stata, poi, promossa la ricerca di nuove opportunità per il settore idroelettrico sia per i progetti di nuova costruzione che per le concessioni.

Enel Green Power, infine, attraverso il progetto Archetype, partecipa al programma finanziario europeo "NER 300" che ha lo scopo di sostenere progetti dimostrativi nel settore della cattura e dello stoccaggio di CO<sub>2</sub>.

***È indubbia l'importanza di rilanciare il sistema energetico per migliorare la competitività dell'Europa e del nostro Paese. Secondo Lei, come dovrebbe essere orientata la politica italiana ed***

### ***europea per lo sviluppo delle rinnovabili?***

La Commissione europea valuta costantemente i progressi della politica energetica per il traguardo del 20% di energia ottenuta da fonti rinnovabili. Obiettivi a portata di mano per circa la metà dei Paesi Membri (Austria, Bulgaria, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Lituania, Malta, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna, Svezia) che prevedono di raggiungere, o in alcuni casi superare, gli obiettivi fissati da Bruxelles.

La politica Ue in materia di energie rinnovabili si basa sulla Direttiva n. 28 del 2009, recepita da tutti gli Stati membri, che hanno successivamente adottato appositi Piani d'azione nazionali per le energie rinnovabili per l'attuazione dei programmi stabiliti dalla Direttiva 2009/28/CE.

Precedentemente due Direttive (quella del 2001 e quella del 2003) fissavano gli obiettivi del raggiungimento nell'Ue entro il 2010 rispettivamente del 21% di energie rinnovabili sul totale dell'energia elettrica prodotta e della quota del 5,75% di energie rinnovabili nei trasporti. La necessità di raggiungere l'obiettivo in tutti i Paesi è uno dei motivi che ha spinto ad adottare la nuova Direttiva, che stabilisce obiettivi giuridicamente vincolanti a livello nazionale, come il 20% di rinnovabili entro il 2020.

Se una parte dei finanziamenti proviene dall'Ue, la maggior parte del sostegno alle rinnovabili è fornita, secondo diverse modalità, dagli stessi Stati membri. In questo scenario risulta fondamentale, un maggiore coinvolgimento delle comunità locali per quanto riguarda la partecipazione diretta agli investimenti nonché la cooperazione tra gli stessi Stati.

Ulteriori finanziamenti per lo sviluppo delle energie rinnovabili possono essere ottenuti tramite la cooperazione con Paesi terzi, anche fuori dall'Ue, in quanto aree ideali dal punto di vista geoclimatico per l'implementazione di progetti di energia rinnovabile (per esempio, il progetto *Desertec* con i Paesi africani affacciati sul Mediterraneo).

### ***L'Area del Mediterraneo è stata di recente scossa da diversi accadimenti. Come la considera Enel Green Power in termini di energia?***

EGP è coinvolta nel *Mediterranean Solar Plan*, un progetto lanciato sotto l'Unione per il Mediterraneo nel luglio del 2008, final-



izzato allo sviluppo delle energie rinnovabili e al rafforzamento delle linee di interconnessione. L'obiettivo finale è lo sviluppo al 2020 di 20 GW di capacità installata di energie rinnovabili nei paesi settentrionali e orientali del Mediterraneo.

***Parliamo in particolare dei Paesi della sponda nordafricana del Mediterraneo. Vi sono iniziative che Enel Green Power ha avviato e che interessano tale area? Quali sono i paesi coinvolti e in che termini?***

EGP fa parte del progetto *Desertec*, un'importante iniziativa per lo sviluppo di tecnologie per la produzione di elettricità da fonti rinnovabili nel Medio Oriente e nel Nord Africa. L'obiettivo di tale progetto è quello di far fronte ad un'importante quota del fabbisogno energetico dei paesi del MENA (Medio Oriente e Nord Africa) e soddisfare il 15% della domanda di elettricità europea al 2050.

Altre interessanti opportunità per EGP sono lo sviluppo di progetti per l'installazione di impianti eolici in Marocco e in Egitto e per impianti termoelettrici ibridi in Tunisia attraverso la partecipazione ad aste pubbliche.

### **Intervista a Roberto Venafro – Responsabile tematiche ambientali EDISON<sup>3</sup>**

***Qual è la posizione di Edison circa il raggiungimento degli obiettivi europei per il 2020?***

Gli obiettivi fissati dalla Commissione Europea al 2020 per definire una strategia di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e contemporaneamente dare ulteriori impulsi alle fonti rinnovabili e all'efficienza energetica sono ormai metabolizzati e condivisibili, soprattutto se si vuol puntare ad una decarbonizzazione dell'economia reale e del settore energetico.

La strategia comunitaria, condensata nel 2009 nelle tre Direttive inerenti alla riforma del sistema ETS, all'incremento della quota dei consumi da fonti rinnovabili sui consumi finali lordi di energia, all'aumento del 20% dell'efficienza energetica e all'adozione di sistemi di stoccaggio della CO<sub>2</sub>, è stata recentemente raf-



Roberto Venafro

---

3) Dati e informazioni riferiti al momento dell'intervista.

forzata con la *Road map 2050* che ipotizza scenari in cui la presenza delle rinnovabili è portata fino all'80%, al 2050, per poter avere una produzione di energia a bassa intensità di carbonio.

Edison ritiene che gli obiettivi posti per le fonti rinnovabili possano essere raggiunti e sicuramente potrebbe essere interessante analizzare i dati riportati nei diversi National Renewable Energy Action Plans (NREAPs) per comparare le traiettorie indicative che ciascuno Stato Membro ha tracciato per il conseguimento del proprio target 2020.

Per quanto riguarda il nostro Paese, il percorso che dovrà portare al raggiungimento dell'obiettivo nazionale del 17% dei consumi di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali è stato tracciato nel Piano d'Azione Nazionale (PAN) sulle fonti rinnovabili: oltre ai contributi dei vari settori (elettrico, riscaldamento e raffrescamento, trasporti) l'Italia dovrà mettere in conto anche una quota di energia da fonti rinnovabili da import. Il Piano, infatti, prevede che al 2020 la quantità necessaria di import per centrare l'obiettivo sia pari a 1.127 ktoe (circa 13 TWh). Quindi, secondo le valutazioni del giugno 2010 (anno in cui è stato pubblicato il PAN), la produzione interna da fonti rinnovabili non sarà sufficiente a coprire il valore del 17%. Osservando la situazione oggi e considerando gli elementi nuovi che sono sopraggiunti soprattutto nel sostegno al fotovoltaico (IV conto energia) si potrebbe affermare che forse quei 13 TWh di import potrebbero anche essere sostituiti dai 23.000 MW di fotovoltaico fissati per il 2016 (per quella data, infatti, potrebbero entrare circa 23 TWh di energia). Il contesto ha subito, quindi, una repentina evoluzione e il PAN andrebbe anche rimodulato, visto che l'obiettivo per il fotovoltaico al 2020 è stato ampiamente superato dai fatti e considerato che nel piano di sviluppo sono comprese anche le altre fonti rinnovabili che in termini di costi/efficacia risultano più performanti. Inoltre è necessario mettere in conto che dal 1° gennaio 2013 entrerà in vigore il nuovo meccanismo incentivante e la progressiva uscita dal sistema dei certificati verdi. Considerato lo scenario attuale, si ritiene che gli obiettivi possano essere raggiunti a condizione che si rispetti anche la previsione dell'andamento dei consumi finali di energia che, al 2020, dovrebbero essere pari a 133 Mtoe. Alla fine del 2010, la produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili è stata pari a circa 76 TWh (circa il 25% della produzione lorda complessiva), ma rispetto ai consumi finali (parametro di riferimento per il cal-

colo del target del 17%) rappresenta poco più dell'8%. Bisogna, pertanto, insistere su un percorso di incremento dell'efficienza perché soltanto riducendo i consumi di energia finale è possibile raggiungere più agevolmente l'obiettivo al 2020.

Dal punto di vista generale si può esprimere, quindi, un cauto ottimismo per il raggiungimento degli obiettivi a livello nazionale a patto che, è bene ribadirlo, si rafforzino gli interventi per l'efficienza energetica e si completi rapidamente il quadro normativo per l'attuazione del Decreto legislativo 28/11 al fine di rimettere in moto gli investimenti nelle fonti rinnovabili.

***Il Decreto del 5 maggio scorso ha stabilito nuovi scenari per gli incentivi al fotovoltaico. Ci può esporre la posizione di Edison al riguardo?***

Nello scenario del Piano d'Azione Nazionale per le fonti rinnovabili il fotovoltaico, al 2020, avrebbe dovuto contribuire per circa 9,6 TWh, mentre alle fonti come l'eolico on-shore, le biomasse e l'idroelettrico era richiesto un contributo, rispettivamente di circa 18 TWh, quasi 19 TWh e 42 TWh. L'inaspettato sviluppo del solare fotovoltaico e la crescita della spesa per il suo sostegno ha destabilizzato il settore delle rinnovabili, drenando risorse a vantaggio di una sola fonte. Tale quadro ha indotto il Governo italiano a emanare un nuovo decreto d'incentivazione (IV conto energia) con le finalità di rimodulare gli obiettivi e di contenere il costo. Ciò, di fatto, ha rallentato ulteriormente il completamento del quadro regolamentare inerente al supporto delle altre fonti rinnovabili che, al pari del fotovoltaico, necessitano ancora di adeguati sussidi.

Detto questo, sicuramente un'alternativa a quanto accaduto sarebbe stata quella di far scadere naturalmente il Terzo Conto Energia per poter poi ridelineare le tariffe: era, infatti, già previsto un aggiornamento delle stesse (secondo un criterio di riduzione) a fine 2011. Tale strada sarebbe stata migliore anche per una maggior certezza del quadro regolatorio e per gli investimenti in corso.

In riferimento a tale ultimo aspetto, va detto che le aziende hanno avuto delle ripercussioni, maggiormente le piccole che le grandi per una maggiore capacità di quest'ultime di rimodulare i loro investimenti. Per quanto concerne l'entità degli incentivi, invece, si vede come in altri paesi europei e soprattutto

in Germania vi siano livelli molto più bassi di quelli italiani. Nel caso della Germania, ciò probabilmente deriva dal fatto che gli investimenti nel campo solare fotovoltaico sono stati intrapresi in maniera rilevante in passato ed è stato previsto un *decalage* correlato alla potenza installata: l'incentivo, in altri termini, varia in relazione alla capacità installata nell'anno precedente.

A ciò si ricollega quanto è stato previsto dal nuovo sistema incentivante italiano che per il periodo che va dall'1 giugno 2011 al 31 dicembre 2012 (il cosiddetto periodo transitorio) individua dei livelli di spesa fissi e dei livelli di capacità da installare. A partire dall'1° gennaio 2013, invece, vi è un cambiamento radicale: si passa da una *feed in premium* ad una tariffa fissa omnicomprensiva con delle progressive riduzioni semestrali.

Il Decreto, in una visione globale, allinea gli incentivi italiani con quelli degli altri paesi. La sua positività è collegata, da un lato, al sostegno concesso al comparto e dall'altro alla correlazione attuata tra le tariffe e lo sviluppo tecnologico, oltre che all'andamento dei prezzi dei componenti degli impianti solari fotovoltaici.

Secondo le previsioni, al 2016 non ci saranno più incentivi (verrà, cioè, raggiunta la *grid parity*): ciò potrebbe essere vero ma va considerato che, mentre il prezzo dei componenti decresce, altri fattori di costo restano inalterati. Si pensi, ad esempio, ai costi per l'installazione, per la manodopera, per la manutenzione e per la sicurezza: sono tutti elementi non soggetti a tale fenomeno.

I prezzi dei componenti, dal canto loro, decrescono perché direttamente collegati all'andamento del mercato e, quindi, al rapporto domanda/offerta. Fino a poco tempo fa i prezzi scendevano con una flessione meno ripida perché la domanda era molto elevata; ora, che la domanda risente di un rallentamento a causa dell'entrata in vigore delle nuove tariffe, i prezzi offerti sono inferiori: si arrivano a registrare contrazioni anche del 30-40% rispetto al costo originario. Per restare in tema di pannelli fotovoltaici, va anche detto che in Italia non c'è una filiera industriale molto sviluppata, tranne alcune realtà che stanno cercando di emergere e che si auspica potranno essere in grado di soddisfare non solo le esigenze del bacino nazionale ma anche per quello europeo.

Esiste, comunque, già oggi un'industria italiana delle rinnovabili che è affermata o si sta affermando, soprattutto per alcuni componenti: basti pensare alla produzione degli inverter e dei componenti per la realizzazione degli impianti solari termodinamici.

***Quali sono in sintesi le strategie ed i progetti su cui Edison sta lavorando?***

L'attenzione di Edison si concentra soprattutto sulla fonte eolica per la quale la capacità produttiva si attesta intorno ai 417 MW di potenza installata. E' inoltre in costruzione un ulteriore impianto da 54 MW.

Vi è un interesse anche per le altre filiere, quali mini idro, biomasse – seppur caratterizzate da un grado di incertezza legato alla necessità di un bacino di approvvigionamento continuo – e, quindi, fotovoltaico. Per quest'ultimo, in particolare, ad oggi sono stati installati circa 13 MW, per lo più nei siti di proprietà della Società e presso clienti. Per le biomasse, invece, la potenza installata è intorno ai 6 MW con un impianto in provincia di Belluno che utilizza biomassa solida legnosa (residui di bosco, agricoli e scarti di falegnameria) soprattutto da filiera corta (reperibile, cioè, nel raggio di 70 km). Per l'idroelettrico storicamente vede una presenza importante del gruppo Edison.


***Tra le diverse iniziative in corso, ci può dire quali progetti riguardano le regioni del Mezzogiorno?***

L'interesse di Edison per il Mezzogiorno riguarda soprattutto la fonte eolica. Si stanno valutando dei siti nella parte nord della Puglia e a sud della Basilicata, aree in cui si concentra la maggior parte degli impianti della Società, e nelle isole.

Sono in corso di valutazione interventi relativi sia al rifacimento totale degli impianti più vecchi, per ammodernarli con l'impiego di tecnologie più efficienti, sia a nuove iniziative green field.

***Ing. Venafro, parliamo ora di paesi esteri ed in particolare dell'Area del Mediterraneo. Quali sono le iniziative che Edison sta portando avanti e dove in particolare?***

Per quanto concerne l'operatività all'estero, l'interesse di Edison è rivolto soprattutto verso l'Area balcanica, dove si concentra per lo più sulla Romania, e verso la Grecia.



Nell'Area Nord africana, invece, la Società è presente come industria per l'esplorazione di idrocarburi (ad esempio in Egitto). Mentre per il comparto delle fonti rinnovabili, l'interesse ricade su possibili attività relative al solare fotovoltaico e al solare termodinamico.

Inoltre, nell'ambito della cintura del Mediterraneo, Edison aderisce all'OME (Osservatorio Mediterraneo dell'Energia), un'organizzazione tesa alla realizzazione di una serie di progetti e iniziative comuni dirette soprattutto allo sviluppo di impianti solari fotovoltaici e solari a concentrazione.